

PRESSToday

Do you want your PRESSToday?

Corriere Alto Adige "Zeller «salva» le Terme Quote in mano provinciale"	Data: 19/06/2014
Indietro	Stampa

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE
 sezione: Bolzano e Provincia data: 19/06/2014 - pag: 7

Zeller «salva» le Terme Quote in mano provinciale

Approvato l'emendamento al decreto Renzi

BOLZANO «Al fine del perseguimento di una maggiore efficienza e del contenimento della spesa pubblica» il governo Renzi, nell'ormai celebre decreto Irpef «degli 80 euro», ha deciso che tutte le società a totale partecipazione diretta o indiretta di amministrazioni pubbliche che producano servizi non riconducibili ai fini istituzionali, debbano cedere le proprie quote a privati. Grazie a una sorta di «magia» del senatore Karl Zeller (Svp) sul territorio nazionale l'unica società esentata dall'obbligo è la **Terme** Merano Spa, al 99,870% nelle mani di Palazzo Widmann. «Che io sia stato avvocato delle **Terme** sostiene non c'entra nulla. Lo sono stato molti anni fa. Ho presentato l'emendamento perché avrebbe avuto gravi effetti sulla mia città, sul turismo». Il governo Renzi ha varato il decreto il 24 aprile, la legge di «conversione» è stata approvata la scorsa settimana dal Senato. «Da domani (oggi, ndr) annuncia Zeller è in vigore ufficialmente». La formulazione dell'emendamento è davvero curiosa. Non potendo, ovviamente, mettere il nome della società il senatore si è affidato ad una articolata perifrasi, per far inserire, dopo l'articolo 20, l'«Art. 20-bis. - (Disposizioni in materia di cessioni di partecipazioni)». Vi si legge: «All'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'obbligo di cessione di cui al presente comma non si applica alle aziende termali le cui partecipazioni azionarie o le attività, i beni, il personale, i patrimoni, i marchi e le pertinenze sono state trasferite a titolo gratuito alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti termali, ai sensi dell'articolo 22, commi da 1 a 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59"». La spiegazione che fornisce Karl Zeller appare piuttosto efficace. «Ho agito afferma su richiesta delle **Terme** di Merano e della Provincia, e sono convinto di aver agito bene. Sarebbe una follia vendere le partecipazioni della società in questo momento. Questa è praticamente la quarta legge che faccio per le **terme**. La prima fu proprio per ottenere il passaggio delle azioni dallo Stato alla Provincia che è poi avvenuto nel 1999. Lo stato allora deteneva il 60%, il 30% la Provincia il 20% il Comune e l'Azienda di soggiorno. La cosa fu concessa con l'impegno della Provincia a investire denaro e rilanciare le **terme**. E ora, una volta che è stato fatto tutto, si costringe la Provincia a vendere? Sono fermamente convinto che una struttura come questa debba rimanere in mano pubblica. I privati, semmai se ne trovassero, potrebbero ricattare in ogni modo la Provincia chiedendo ogni tipo di intervento. Con la stessa logica bisognerebbe svendere anche il Lido di Bolzano. Sarebbe un danno enorme cedere ai privati una struttura strategica di questo tipo. Anche perché vendita forzata vuol dire svendita, molto lontana dal prezzo di mercato. Abbiamo già visto come è andata a finire con l'albergo delle **Terme** (comprato dal gruppo Athesia, ndr). Ripeto: sono straconvinto di aver fatto bene, ho agito per tutelare l'interesse dell'ente pubblico, visto tutti i milioni che la Provincia ha reinvestito». Da una interrogazione dei Verdi di qualche settimana fa si evince che Zeller è stato a lungo avvocato della **Terme** Merano Spa, ricevendo un onorario da 198.021,61 euro per la «mega causa» intentata da uno studio di architetti berlinesi e 51.218,50 euro per consulenze giuridiche riguardo la contabilità, nel periodo 2008-2013. «La mia azione spiega non ha nulla a che fare con il mio ex ruolo di avvocato delle **Terme**. Ho agito nell'interesse della collettività. Mi sono mosso perché Federterme ha chiesto e poi diffuso il parere di un giurista secondo il quale l'articolo 20 andava applicato anche alle **terme** in mano pubblica. Trovo strana questa cosa di Federterme, perché loro avrebbero avuto l'interesse contrario, ma al di là di questo non potevamo permettere che la Provincia fosse costretta a vendere quelle quote». Oltre alle cose inserite nel contratto di servizio la Provincia ogni anno sborsa anche 2,3 milioni per l'ammortamento di un mega-mutuo contratto per risanare i buchi di bilancio. Il prestito sarà completamente ripagato fra tre anni. Solo a quel punto il «piatto» potrebbe diventare appetibile per i privati. Fabio Gobbato RIPRODUZIONE RISERVATA

